

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9: Migrazioni, integrazione e cittadinanza: come costruire un sistema più giusto, ordinato e capace di includere

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali contraddizioni dell'attuale sistema migratorio devono essere affrontate per costruire un modello più ordinato, sostenibile e capace di garantire insieme legalità, diritti fondamentali e coesione sociale?

Dalla discussione emerge un ampio consenso sulla necessità di superare l'attuale impostazione delle politiche migratorie, ritenuta non più adeguata ai cambiamenti recenti. Il gruppo considera prioritario rivedere la normativa vigente, in particolare i meccanismi che regolano ingresso e permanenza delle persone migranti, perché l'attuale sistema produce precarietà e vulnerabilità che possono favorire sfruttamento lavorativo e marginalizzazione.

Molti partecipanti propongono di rendere più semplici, rapidi e trasparenti le procedure amministrative, a partire dal rilascio e dal rinnovo dei permessi di soggiorno. Viene sottolineato come il fenomeno migratorio debba essere affrontato come una realtà strutturale e non come un'emergenza temporanea, anche alla luce delle migrazioni legate ai cambiamenti climatici.

Diversi partecipanti esprimono una valutazione critica dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), ritenuti inefficaci e incapaci di favorire percorsi di inclusione. Al contrario, viene proposta una riallocazione delle risorse verso strumenti di accoglienza e integrazione, insieme al rafforzamento di una politica europea comune che superi il peso oggi sostenuto principalmente dai Paesi di primo approdo. Alcuni partecipanti suggeriscono inoltre di sviluppare canali di ingresso regolari attraverso strutture dedicate nei Paesi di origine o di transito.

Il gruppo condivide la necessità di promuovere modelli di accoglienza diffusa e percorsi di seconda accoglienza, valorizzando il ruolo di enti locali, scuole, terzo settore e comunità. Viene inoltre evidenziata l'importanza di contrastare la tratta di esseri umani e di sostenere interventi educativi e di inclusione rivolti alle donne.

L'immigrazione viene descritta da molti partecipanti come un fenomeno naturale e potenzialmente positivo sul piano economico, fiscale, sociale e culturale, purché accompagnato da adeguate politiche di integrazione. Sono considerati fondamentali l'apprendimento della lingua, l'accesso al lavoro, alla formazione e alla vita sociale, valorizzando competenze e percorsi delle persone migranti e riconoscendole come soggetti attivi della comunità e non semplici destinatari di assistenza.

Rispetto alla comunicazione pubblica sul tema, molti partecipanti ritengono che il fenomeno migratorio venga spesso rappresentato in modo propagandistico, associato soprattutto a problematiche di sicurezza, mentre sarebbe necessario favorire una narrazione più equilibrata e contestualizzata, per rappresentare la complessità delle cause e delle esperienze migratorie.

Domanda 2. Quale modello di cittadinanza può riconoscere il percorso delle seconde generazioni e rafforzare appartenenza, integrazione e coesione sociale?

Con riferimento alla cittadinanza, emerge un orientamento favorevole a una revisione delle regole attualmente in vigore per le seconde generazioni. Molti partecipanti ritengono eccessivamente lunghi i tempi necessari per ottenere la cittadinanza italiana e chiedono procedure più rapide e accessibili.

Una buona parte del gruppo si esprime a favore dello *ius scholae*, considerato uno strumento efficace per riconoscere percorsi di integrazione già realizzati attraverso la frequenza scolastica e la partecipazione alla vita della comunità. Alcuni partecipanti richiamano anche il principio dello *ius culturae*, sottolineando il valore dell'integrazione culturale e sociale come elemento centrale nel percorso di acquisizione della cittadinanza. È stata inoltre espressa una posizione favorevole allo *ius soli temperato*, considerato da un partecipante un punto di partenza per rafforzare inclusione e senso di appartenenza.

Diversi partecipanti evidenziano come il riconoscimento delle seconde generazioni rappresenti sia questione di diritti sia una risposta alle trasformazioni demografiche del Paese, caratterizzato da invecchiamento della popolazione e carenza di lavoratori in alcuni settori. Cittadinanza e integrazione vengono considerate strumenti fondamentali per rafforzare la coesione sociale e costruire una società più inclusiva.